Il sindaco annuncia che si presenterà dimissionario all'assemblea del comitato. La lettera del monaco, dubbi nell'Ulivo

Don Giuseppe Dossetti, ispiratore dei Comitati per la Costituzione, assieme al sindaco Walter Vitali

Dossetti, Vitali si dissocia

'Mi dimetto, troppo rigidi sul presidenzialismo'

"LA REPUBBLICA · BOLOGNA" · Domenica 26 MARZO 1996 · PAG. IV

di LUCIANO NIGRO

L'APPELLO ai candidati perché si schierino contro il presidenzialismo, divide i comitati per la Costituzione promossi da don Giuseppe Dossetti. Walter Vitali, presidente dei comitati, si dissocia e annuncia che si presenterà dimissionario all'assemblea dei delegati convocata a Roma per il 25 maggio. Le contrapposizioni già emerse all'inizio di febbraio tra l'ala «antipresidenzialista» e la componente più vicina al Pds che non esclude invece una riforma «alla francese», si sono trasformate in aperta rottura. Messo in minoranza all'ultimo incontro del coordinamento dei comitati Dossetti, Vitali ha preso ieri carta e penna per spiegare la sua contrarietà a un'iniziativa che non tiene conto «delle diverse posizioni presenti nell'area democratica». Per Vitali, è un errore «escludere qualunque forma di presidenzialismo». E lo è ancora di più sostenere che «il presidenzialismo è in contrasto con la democrazia» come afferma Umberto Allegretti, dei comitati fiorentini, in un documento accolto da Dossetti e dal coordinamento nazionale.

Vitali, è stato spinto a questo passo dal comunicato dei Comitati che, senza ricordare la dissociazione del presidente, invita i candidati che partecipano alla campagna elettorale a «sottoscrivere l'impegno a opporsi a ogni forma di presidenzialismo o semi-presidenzialismo». Un invito, accompagnato da una ferma critica del monaco di Monteveglio, anima dei comitati per la Costituzione, alle posizioni prevalenti nel centro-sinistra. «E' necessario prendere posizione decisa per il Cancellierato di tipo tedesca», è la tesi di Dossetti che aggiunge: «So bene che tutto questo non è nella linea ribadita in questa campagna elettorale dal Pds e dall'Ulivo, ma è così apodittico che una linea enunciata, alquanto monocraticamente, dai capi sia condivisa dalla base?».

Perciò ieri Vitali ha reso pubblico il suo dissenso. «L'ho fatto con rammarico, anche per la devozione e l'affetto che ho nei confronti di don Giuseppe Dossetti — dice il sindaco di Bologna —, ma ho ritenuto fosse mio dovere farlo per profonda convinzione personale». «La mia preferenza è per un rafforzamento del ruolo del primo ministro anche con l'indicazione diretta da parte degli elettori — aggiunge —, ma ritengo vi siano forme di presidenzialismo che garantiscono la funzione fondamentale del Parlamento». «Con questa decisione — sostiene — i comitati prendono posizione per una determinata forma di governo e ne escludono in ogni caso un'altra. Questo riduce la capacità dei Comitati di orientare il confronto poiché nell'area democratica vi sono posizioni diverse e l'esigenza del momento è promuovere l'unità». Infine Vitali anticipa che sosterrà le sue posizioni il 25 maggio. E, se si confermerà l'orientamento del coordinamento, lascerà la presidenza.

L'appello dei Comitati, intanto, crea imbarazzo tra i candidati dell'Ulivo. Il Pds tace. Daria Bonfietti, indipendente, favorevole al dibattito, non se la sente «di sposare una posizione ultimativa». E perfino tra i sostenitori del Cancellierato c'è cautela. «Sono d'accordo con Dossetti - dice Paolo Galletti dei Verdi —, ma attenti alle guerre di religione. Eviterei, per esempio, di sostenere che il presidenzialismo è in sè antidemocratico».

Festa in Comune

A 50 anni dal primo voto delle donne

LA sala Rossa di Palazzo d'Accursio diventerà "rosa" domani quando il Comune festeggerà il cinquantesimo anniversario del primo voto delle donne bolognesi. L'evento risale al 24 marzo del 1946.

Nell'occasione il sindaco Walter Vitali consegnerà una spilla ricordo alle consigliere viventi nominate dal Comitato liberazione nazionale, Novella Pondrelli (Pci) ed Elda Magagnoli (Dc), e all'unica consigliera vivente tra le elette del 1946, Vittorina Tarozzi (Pci). Alle altre consigliere il sindaco donerà una rosa rossa.

La cerimonia ha carattere comunale. In occasione delle prossime manifestazioni per il cinquantesimo della Repubblica sarà organizzata dal Comitato povinciale per la Resistenza un'apposita manifestazione in ricordo delle prime elezioni politiche e amministrative, alle quali parteciparono le donne della provincia di Bologna". Le donne, al loro esordio elettorale, votarono in percentuale simile a quella degli uomini (89%).